Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Giovedì 6 luglio — Numero 157

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 23 maggio 1905, è aperto un concorso ad un posto di vice-segretario di seconda classe presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 (minimo) o di L. 3000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 30;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio;

d) laurea in giurisprudenza;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Il Consiglio di presidenza si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti, ammessi alle prove scritte, ad una prova di lingua francese o ad altro esperimento che si ritenesse opportuno.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che presenteranno lavori comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere o che dimostreranno conoscere, oltre la lingua francese, la lingua tedesca o la inglese.

Il candidato prescelto godrà subito lo stipendio sopra stabilito; ma sarà assunto in esperimento per un termine non superiore a 6 mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 30 settembre 1905.

Roma, 3 luglio 1905.

Il direttore degli Uffici di segreteria e degli archivi
C. MONTALCINI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 298 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata con effetto dal 1° marzo 1902 la unita convenzione in data 7 aprile 1903 addizionale a quella annessa alla legge del 22 aprile 1893, n. 195.

Art. 2.

Il Governo del Re, per l'esecuzione della Convenzione predetta, è autorizzato ad inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi al capitolo « Servizi postali e commerciali marittimi » la somma di lire duecentomila per l'esercizio 1904-905 e lire sessantamila per gli esercizi seguenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.
CARCANO.
RAVA.
A. MAIORANA.

Visto, Il guardasigilli: C. FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE *addizionale relativa alla riduzione di noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame.*

Premesso che per facilitare la esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame, con R. decreto in data 6 febbraio 1898, n. 58, in applicazione dell'art. 66, del quaderno d'oneri *A*, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, furono stabiliti i noli che la Navigazione generale italiana avrebbe dovuto applicare pel trasporto dalla Sardegna al continente, delle merci suaccennate e che lo Stato avrebbe rimborsato la perdita;

Considerato che il provvedimento stesso, andato in vigore dal 1° marzo 1898, occorre che sia ora disciplinato per renderlo continuativo;

Il ministro delle poste e dei telegrafi, quelli di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro a nome dello Stato;

Il comm. Erasmo Piaggio, senatore del Regno, quale amministratore delegato della Società Navigazione generale italiana, a nome della stessa Società;

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

La Navigazione generale italiana si obbliga di applicare per il trasporto dalla Sardegna al continente, del vino, olio, formaggio e bestiame, i noli risultanti dalla tabella annessa al R. decreto del 6 febbraio 1898, n. 58.

Art. 2.

In corrispettivo di tale obbligo lo Stato corrisponderà alla Società il compenso annuo di lire sessantamila pagabile a semestri maturati.

Art. 3.

La presente Convenzione ha effetto dal 1° marzo 1902 e durerà fino al 30 giugno 1905 e sarà continuativa di anno in anno ove non intervenga disdetta da parte del Governo da darsi sei mesi prima.

Art. 4.

La presente Convenzione addizionale sarà soggetta al diritto fisso di una lira come la principale e non sarà obbligatoria per lo Stato se non dopo l'approvazione per legge.

Fatta a Roma in tre originali, il 7 aprile 1903.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
T. GALIMBERTI.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
G. BACCELLI.

Il ministro delle finanze
CARCANO.

Il ministro del tesoro
E. DI BROGLIO.

Per la Navigazione generale italiana
l'amministratore delegato
ERASMO PIAGGIO.

PAOLO LONARDI, *testimonio.*
EUGENIO PINZAUTI, *id.*

Il numero 308 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione, per cali, dispersioni, e ogni altra passività, viene stabilito a favore delle fabbriche fornite di misuratore meccanico, nelle proporzioni seguenti:

del 10 per cento per le fabbriche di prima categoria;

del 25 per cento per le fabbriche che distillano esclusivamente frutta, vinaccie ed altri cascami della vinificazione;

del 35 per cento per quelle che distillano esclusivamente vino, anche se guasto, o vinello.

Per le fabbriche parimenti fornite di misuratore meccanico ed esercitate dalle Società cooperative di proprietari o coltivatori di fondi, le quali tengono regolarmente i libri prescritti dal Codice di commercio e distillino esclusivamente, nell'interesse comune, l'abbuono sarà del 28 per cento se distillano vinaccie ed altri cascami della vinificazione provenienti da uve prodotte nei fondi posseduti o coltivati dai soci o da uve vinificate dai soci stessi, e del 40 per cento se distillano vino di identica provenienza.

Art. 2.

All'art. 7 del testo di legge 30 gennaio 1896, n. 26, è aggiunto il comma seguente:

È ammesso il trasporto del cognac da un magazzino

nelle condizioni di cui al successivo art. 9 ad altro magazzino nelle identiche condizioni.

Alla lettera *b*) dell'articolo medesimo è sostituto il comma seguente:

b) dagli opifici ai rettificazione ad altri opifici di rettificazione, alle dogane, ai depositi doganali ed ai magazzini summentovati.

Art. 3.

L'abbuono del 10 per cento l'anno, concesso al cognac, dopo un biennio di giacenza nel magazzino speciale, ai sensi dell'art. 9 della legge 30 gennaio 1896, n. 26, dovrà sempre in avvenire calcolarsi sulla quantità originariamente introdotta nel magazzino medesimo, in guisa da assicurare l'abbuono totale della tassa sullo spirito rimasto in deposito dieci anni.

È abolito l'obbligo della cauzione imposta dal comma 2° del citato articolo di legge, modificato con l'art. 3 della legge 20 dicembre 1901, n. 522.

È concesso di introdurre nel magazzino speciale di cui sopra anche parte di spirito di vino che rappresenta la quota dell'abbuono di fabbricazione, purchè sia inscritta nel carico come vincolata alla tassa, con diritto di ottenere la liberazione dalla tassa medesima, a titolo di abbuono di fabbricazione, di altrettanta quantità anidra di spirito di vino esistente in uno dei magazzini contemplati dall'art. 7 del testo di legge suindicato.

La cauzione per l'esercizio dei magazzini dei commercianti all'ingrosso e degli esercenti di stabilimenti per la concia dei vini, dei mosti e delle frutta da esportarsi, istituiti in località ove esistono uffici gabellari, potrà essere limitata ad un decimo della tassa sulla quantità massima di spirito da introdursi nei detti magazzini.

Art. 4.

Fino ad ettolitri 50,000 per ogni anno finanziario, lo spirito di vino o di vinaccia esportato in natura, godrà dell'abbuono dell'intera tassa. Uguale trattamento di abbuono (art. 14, legge 30 gennaio 1896, n. 26), è fatto a tutto lo spirito aggiunto in presenza degli agenti dell'Amministrazione, ai vini comuni od al vino uso Porto, in modo da non eccedere, per quest'ultimo, la ricchezza alcoolica di 24 gradi in complesso, nonchè al cognac estratto dai depositi, sotto vincolo doganale ed esportato all'estero, anche prima del triennio di giacenza di cui all'articolo precedente.

Il cognac di vino preparato fuori dei depositi suindicati ed esportato all'estero, godrà la restituzione del 90 per cento della tassa ai sensi dell'art. 13 del testo di legge 30 gennaio 1896, n. 26;

Art. 5.

Nel caso d'incendio o comunque di perdita per forza maggiore di spirito, di cognac esistente in magazzino vincolato alla finanza è accordato lo sgravio dell'intera tassa sotto deduzione dell'abbuono di fabbricazione concesso a norma dell'art. 1 della presente legge, sullo spirito e cognac di cui sia debitamente giustificata la distruzione senza colpa dell'esercente.

Art. 6.

Il termine della prescrizione, di cui agli articoli 15 e 16 della legge citata, è portato da due a cinque anni e si estende a tutti i casi di sospensione di lavoro, qualunque ne sia il motivo, anche quando il versamento di tassa sia fatto anticipatamente a titolo di deposito.

Per le deficienze riscontrate nei magazzini, il quinquennio decorrerà dalla data del verbale di accertamento delle deficienze medesime.

La stessa prescrizione, così per la finanza come per i contribuenti, è applicabile per tutte le tasse di fabbricazione.

Art. 7.

È abolita la tassa speciale di L. 0.15 imposta, per l'adulterazione dello spirito di materie non vinose, dall'art. 1° della legge 22 marzo 1903, n. 152.

Per lo spirito di cui sia giustificata la provenienza per intiero da materie vinose, sarà concesso un calo all'atto dell'adulterazione in ragione del 10 per cento. Per lo spirito di cui non sia giustificata una tale provenienza il calo sarà invece soltanto del 2 per cento.

Art. 8.

La tassa interna di fabbricazione sugli spiriti, che non sieno adulterati e destinati esclusivamente ad uso industriale, è aumentata di centesimi dieci per grado e per ettolitro. E conseguentemente è aumentata in proporzione la sopratassa di confine, anche sui prodotti contenenti spirito indicati nell'art. 1 della legge 30 gennaio 1896, n. 26.

Art. 9.

Il termine della prescrizione dell'azione penale previsto dall'art. 30 della legge 30 gennaio 1896, n. 26, è portato da uno a due anni.

Art. 10.

In luogo della pena restrittiva della libertà personale, comminata dal penultimo comma dell'art. 19 del testo di legge è sostituita una semplice pena pecuniaria estensibile fino a L. 1000.

Art. 11.

Nell'art. 37 della legge 2 agosto 1897, n. 382, sono soppresse le parole: « all'atto di pagare la tassa di fabbricazione, come al 1° comma dell'art. 34 ».

Art. 12.

È esteso alla Sardegna il divieto di mettere in commercio residui, se prima non sieno stati adulterati ad uso di vernici, a spese della parte, in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come sostanze alimentari, osservate le norme che saranno stabilite dal Ministero delle finanze d'accordo con quello dell'interno.

I detti residui in tal guisa adulterati, potranno essere introdotti in altre parti del Regno, in esenzione di tassa.

Art. 13.

Con decreto Reale sarà fissato il giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

È pure data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di coordinare in testo unico la presente legge con quelle 30 gennaio 1896, n. 26, 29 dicembre 1901, n. 522, 22 marzo 1903, n. 152 e 3 luglio 1904, n. 329 nelle parti riguardanti la tassa sugli spiriti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 303 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 2[illegible] della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia, giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto (1), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, inscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1905, la complessiva rendita di lire quattromilaquattrocentoquarantacinque e centesimi cinquanta (L. 4445.50) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate alla colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire settantasettemilaquattrocentouna e centesimi sessantasette (L. 77,401.67) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tut[illegible] dicembre 1904, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

(1) *L'elenco viene integralmente inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.*

Il numero 301 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La sezione distaccata di San Pietro Martire della manifattura dei tabacchi in Napoli è eretta a manifattura autonoma con la denominazione di manifattura dei tabacchi in Napoli San Pietro Martire con aggregata la sezione di Cava.

La sezione attuale, che comprenderà le sezioni Centrale e dei Granili, assumerà la denominazione di manifattura dei tabacchi in Napoli SS. Apostoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Gallese ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Roma e dal Consiglio notarile di Viterbo;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto dell'11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione di un posto di notaro in Gallese;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel comune di Gallese, distretto notarile di Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Giano Vetusto, riguardo alla soppressione del posto di notaro, istituito in quel Comune col R. decreto in data 31 dicembre 1891, n. 752;

Vista la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Terra di Lavoro e debitamente poi ratificata dal Consiglio provinciale; ed il parere del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto delli 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta l'opportunità della soppressione del posto suddetto;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso il posto di notaro assegnato al Comune di Giano Vetusto, nel distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagare per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo R. Equipaggi durante l'esercizio finanziario 1905-906 è stabilita in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 810 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Visto l'art. 13 della legge 29 giugno 1905, n. 308;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La legge 29 giugno 1905, n. 308 portante modificazioni al regime degli alcools, entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

A. MAJORANA.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto-Reale del 27 aprile 1905, n. 240, che indice un concorso a premi nell'intento di diffondere e incoraggiare l'acquicoltura in acque dolci, pubbliche e private;

Decreta:

Art. 1.

I privati, le Società cooperative di pescatori e gli enti morali (Società di pesca giuridicamente riconosciute, Comizi agrari, Municipi, ecc.), che intendono partecipare al concorso, dovranno entro il 30 settembre 1905 inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio, (Direzione generale dell'agricoltura), la loro domanda, dichiarando se esercitano o intendono esercitare l'acquicoltura a scopo di ripopolamento di acque pubbliche, ovvero a scopo d'industria privata. Devono pure indicare la specie o le specie di animali acquatici che si propongono di allevare, i metodi di allevamento che saranno adottati, la quantità di avannotti, di novellame e di pesci adulti, che intendono produrre, e il corso o bacino di acqua ove saranno immessi o coltivati.

Art. 2.

Nel caso di ripopolamenti di acque pubbliche o acque private, comunicanti con le pubbliche, i concorrenti non possono immettere specie di pesci diverse da quelle che attualmente vi si trovano, senza avere prima ottemperato al disposto dell'art. 22 del regolamento 15 maggio 1884, n. 2449, sulla pesca fluviale e lacuale.

Art. 3.

Il Ministero, esaminate le domande, farà conoscere ai richiedenti se sono ammessi al concorso, ed eventualmente indicherà le modificazioni da introdurre nel loro programma, sia riguardo alle specie da allevare, sia rispetto alla quantità dei pesciolini da immettere, affinchè questa sia proporzionata alla potenzialità delle acque.

Art. 4.

A parità di condizioni, saranno prescelti per l'assegnazione dei premi quei concorrenti che si saranno procurati le uova occorrenti alle incubazioni mercè fecondazione artificiale, eseguita da *essi* stessi, trattandosi di specie a fregola invernale, o che avranno impiantato stagni di riproduzione per quelli a fregola estiva; inoltre avranno titolo di preferenza, a parità di valore, le società cooperative di pescatori.

Art. 5.

Quando i concorrenti intendano procedere alla fecondazione artificiale dovranno prevenire il Ministero alcuni giorni prima di quello in cui intendono eseguirla, affinchè esso, se crede, possa farvi assistere un suo delegato.

Art. 6.

Il Ministero si riserva la facoltà di far visitare le opere eseguite dai concorrenti: tali visite saranno compiute da due membri della Commissione giudicatrice, cui essi dovranno riferire.

Art. 7.

Nel caso di ripopolamento di acque pubbliche, i concorrenti dovranno indicare in tempo utile il giorno nel quale procederanno alla immissione, affinchè il Ministero possa farvisi rappresentare.

In caso di stagnicoltura i concorrenti dovranno indicare al Ministero in tempo utile i giorni nei quali si eseguirà la pesca negli stagni.

Art. 8.

I concorrenti saranno tenuti ad inviare, entro il 30 settembre 1906 se provvedono al ripopolamento delle acque pubbliche, ed entro il 30 settembre 1907 se provvedono all'industria privata dell'acquicoltura, una relazione particolareggiata di ciò che essi hanno operato.

Art. 9.

La Commissione giudicatrice sarà costituita da cinque membri, da nominare con decreto Ministeriale.

Il giudizio che da essa sarà pronunziato dovrà formare oggetto di particolareggiata relazione, che sarà inserita nel *Bollettino ufficiale* del Ministero di agricoltura.

Art. 10.

I concorrenti vincitori nel concorso indetto con decreto regio del 10 dicembre 1897 saranno premiati, se si possa accertare tale un progresso nelle opere loro da meritare un premio superiore a quello già conseguito.

Art. 11.

Le spese per la gara tra i concorrenti che ripopolino le acque pubbliche graveranno sul bilancio del 1906-1907 del Ministero di agricoltura, e sul capitolo corrispondente al 150 *bis* del bilancio per il 1904-1905; le spese per la gara tra i concorrenti che provvedano alla industria privata dell'acquicoltura peseranno sul bilancio del 1907-1908, e sul capitolo corrispondente a quello sopra indicato per il 1904-1905.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 giugno 1905.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 30 marzo 1905,
registrato alla Corte dei conti il 19 aprile successivo:

Colantoni Attilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2200.

Lanteri Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1905,
registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° aprile 1905, ai signori:

Coppola cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona.

Semmola cav. Pasquale sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Roberti cav. Giovanni, id. di Napoli.

Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pordenone.

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° maggio 1905, ai signori:

Monaco cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Ancona.

Carpani cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° aprile 1905, ai signori:

Massa Saluzzo cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello Torino.

Moschini cav. Arturo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Campus-Campus cav. Giov. Maria, id. di Cagliari.

Regazzoni cav. Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 13 aprile stesso mese:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da L. 3080 a L. 3360 dal 1° gennaio 1905:

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Conversano.

Mossa Alfonso, id. di Locorotondo.

Desti Brancatelli Gaetano, id. di Santa Lucia del Mela.

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da L. 3080 a L. 3360 dal 1° febbraio 1905:

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Scanno.

Pesavento Arturo, id. di Andora.

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da L. 3080 a L. 3360, dal 1° marzo 1905:

Fornaci Giacomo, pretore del mandamento di Castiglione del Lago.

Sichi Giulio, id. di Nocoto.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Vescovi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, destinato temporaneamente a quello di Firenze, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Vitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa a tutto aprile 1905, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese, dal 1° maggio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Pistoni Saverio, pretore del mandamento di Staiti, in aspettativa a tutto il 15 aprile 1905, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1905 ed è tramutato al mandamento di Seminara.

Mutarelli Gaetano, pretore del mandamento di Avigliano, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 13 aprile 1905, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Avigliano.

Sborselli Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Zucchetti Pietro, nel mandamento di Avellino.

Fazio Egidio, id. di Ormea.

Del Vecchio Domenico, id. di Sulmona.

Rasi Girolamo, id. del 1° mandamento di Ravenna.

Morici Luigi, nel mandamento di Arcevia.

Gobbi Goffredo, nella 2ª pretura urbana di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ansermino Bernardo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cannobio.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Randazzo.

Alboggiani Ernesto, pretore del mandamento di Dorgali, è tramutato al mandamento di Favignana,

Masci Nicola, pretore del mandamento di Villa Santa Maria, è tramutato al mandamento di Atessa.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 22 stesso mese:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300 l'aumento di L. 120, a decorrere dal 1° maggio 1905, per compiuto sessennio sullo stipendio precedente di L. 2200, a:

D'Andrea Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo.

Con decreto Presidenziale del 14 aprile 1905:

Costanzo Andrea, alunno di 3ª classe alla pretura del 4° mandamento di Palermo, è tramutato alla pretura di Marsala.

Russo Beniamino, alunno di 3ª classe alla pretura di Marsala, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Palermo.

Con R. decreto del 22 aprile 1905:

Nardini Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere della pretura di Assisi, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bemporad Amerigo, vice cancelliere della pretura di Maddaloni, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Monteforte cav. Achille, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 4,500.

Arnone Gerardo, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di L. 3500.

Frailick Ferruccio, già cancelliere della pretura di Scandiano, in aspettativa fino al 30 aprile 1905, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Berceto, è confermato nella stessa aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Cardiota Vito Santo, cancelliere della pretura di Vieste, è tramutato alla pretura di San Nicandro Garganico.

Panuccio Gabriele, cancelliere della pretura di Lacedonia, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina.

Coli Pietro, cancelliere della pretura di Iseo, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Montolini Antonio, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, in aspettativa sino al 15 maggio 1905, è confermato nella stessa aspettativa per tre mesi, dal 16 maggio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Belli Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Varazze, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1905:

Della Rosa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lacedonia, è tramutato alla pretura di Aulla.

Barbiroli Umberto, vice cancelliere della pretura di Massa Superiore, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, è tramutato alla pretura di Badolato, continuando nell'attuale applicazione.

Borzoni Domenico, vice cancelliere della pretura di Guastalla, applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato alla pretura di Camposampiero, continuando nell'attuale applicazione.

Angelini Amerigo, vice cavcelliere della pretura di Moncalvo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato alla pretura di Albano, Laziale, continuando nell'attuale applicazione.

Masneri Giacomo, vice cancelliere della pretura di Soresina, è, collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 25 aprile 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Fugali Gaetano, vice cancelliere della pretura di Strongoli, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1905 ed è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1905:

Lencioni Alberto, vice cancelliere della pretura di Livorno, è tramutato alla pretura di Lucca Capannori,

Puccinelli Olinto, vice cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, è tramutato alla pretura urbana di Livorno.

Maldari Luigi, vice cancelliere della pretura di Lucca Capannori, è tramutato alla pretura di Rosignano Marittimo, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Lucca.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Amerio Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Borgo Ticino, è, collocato in aspettativa per 4 mesi, a decorrere dal 1° maggio 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

D'Auria Vincenzo, cancelliere della pretura di Alessano, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Sannicandro Garganico.

Cardiota Vito Sante, cancelliere della pretura di Sannicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Alessano.

Virzi Baldassarre, cancelliere alla pretura di Trapani, applicato al tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa fino al 26 febbraio 1905, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1905:

Avitabile Giulio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Gerace, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Sinopoli, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bobba Luci, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di San Remo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Superiore, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Mancini Vincenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Menini Zeno, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Mantova, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Tirano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1905:

Albertelli Carlo, alunno di 2ª classe nella pretura di Vignola, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Guastalla, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Nebbia Emilio, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Alessandria, id.. è nominato vice cancelliere della pretura di Moncalvo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Giordano Ulisse, alunno di 2ª classe nella 6ª pretura di Roma, id., è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Marini Mario, alunno di 3ª classe nella pretura di Sant'Anastasia, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Brienza, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Mucci Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Sepino, è nominato vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 4000, a datare dal 1° maggio 1905:

Medda Sechi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei.

Leone Silvio, id. di San Remo.

Poli Leonardo, id. di Legnago.

Castria Francesco, id. di Bari.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1905:

Sobrino Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Domodossola.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1905:

A Virzi Baldassare, cancelliere di pretura, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

A Martinetti Francesco, cancelliere della pretura di Intra, rimasto in aspettativa dal 1° aprile 1904 al 31 marzo 1905, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° aprile 1905.

Sozzi Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere alla 2ª pretura di Catania, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Vegas Ferdinando, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, in aspettativa fino al 28 febbraio 1905 è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° marzo 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Raineri Carlo, vice cancelliere della pretura di Pievepelago, è tramutato alla pretura di Guastalla.

Albertelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Gustalla, è tramutato alla pretura di Pievepelago.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1905:

È concessa al notaro Croce Giovanni Battista una proroga sino a tutto il 25 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pollena Trocchia.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Baudino Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pralormo, distretto notarile di Torino.

Musso Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Front, distretto notarile di Torino.

Cacace Gaspare, notaro residente nel comune di Castrogiovanni, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Caltanissetta.

Silvestri Attilio, notaro residente nel comune di Rapolano, distretto notarile di Siena, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1905:

È concessa:

Al notaro Iemini Giovanni una proroga sino a tutto il 18 novembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Alessandria.

Al notaro Concina Giulio una proroga sino tutto il 21 ottobre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mantova.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1905:

È concessa:

Al notaro Giovine Giovanni una proroga sino a tutto l'8 novembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lequille.

Al notaro Montalbò Orazio una proroga sino a tutto il 9 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castropignano.

Al notaro Nasella Francesco una proroga sino a tutto il 16 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Campolieto.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

È accettata la rinunzia di Angelici Luigi al posto di sotto archivista dell'archivio notarile di Fermo.

Valerani Vincenzo, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Fermo, coll'annuo stipendio di L. 720.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

Cerosa di Bonvillaret Agostino, segretario di 2ª classe di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nel predetto economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Chiariello Raffaele, segretario di 3ª classe di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'economato di Torino, con lo stipendio di L. 3500.

Pagni Enrico, segretario di 3ª classe di ragioneria nell'economato

generale dei beneficî vacanti di Firenze, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Assegnati Francesco, segretario di 3ª classe di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'economato di Napoli.

Petrosino Ernesto, vice segretario di 1ª classe di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ambrosoli Arturo, vice segretario di 1ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Milano, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3,000.

Cottone Pietro Paolo, vice segretario di 2ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2,500.

Della Bona Carmelo, vice segretario di 2ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2,500.

Murò Carlo, vice segretario di 3ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato di Torino, con l'annno stipendio ai L. 2,000.

De Cristofaro Carlo, vice segretario di 3ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l' annuo stipendio di L. 2,000.

Donato Vincenzo, vice segretario di 3ª classe, di ragioneria, in soprannumero, nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino.

Randone Vincenzo, vice segretario di 3ª classe, di ragioneria, in soprannumero, nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è nominato vice segretario di 3ª classe, della carriera medesima, nell'Economato di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1905:

al cav. Baratti Pietro, segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è concesso per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 sul suo attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

al cav. Calvauna Emilio, capo sezione di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 450, sul suo attuale stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

al cav. Morelli Emilio, capo sezione di 2ª classe della carriera di ragioneria, con le funzioni di capo ragioniere nell'economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 450, sul suo attuale stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

al cav. Assarelli Lorenzo, segretario di ragionerie di 1ª classe, con le funzioni di capo ragioniere nell'economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, provvisto dell'annuo stipendio di L. 4000 e di un maggiore assegno di L. 200, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue, sull' attuale stipendio normale di L. 4000, con decorrenza dal 1° maggio 1905, riducendo a L. 100 il predetto maggiore assegno;

al cav. Natoli Andrea, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria, con le funzioni di capo ragioniere nell'economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue sul suo attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Taranto Enrico, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è concesso per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue sul suo attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

a Montaperto Ulrico, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 350 annue sul suo attuale stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Preve Carlo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

a Cecconi Alessandro, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

a Ferrero Antonio, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

a Perez Navarrete Filippo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 annue sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Poggeschi Vincenzo, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 250 annue sul suo attuale stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Varvaro Francesco, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 250 annue sul suo attuale stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Burzi Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con le funzioni di controllore, nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 250 annuo sul suo attuale stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

al cav. Boggio Angelo, cassiere di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue sul suo attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Barigazzi Fedele, cassiere di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Grati Daniele, già ufficiale di scrittura di 1ª classe, dal 1° maggio 1889, con l'annuo stipendio di L. 1400, nominato, il 7 settembre 1901, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, con eguale stipendio, elevato poi a L. 1500 con R. decreto del 30 giugno 1904, è concesso, con decorrenza dal 1° maggio 1905, l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra l'aumento sessennale di L. 140 sul precedente stipendio di L. 1400 e il maggiore stipendio posteriormente ottenuto;

a Gaj Luigi, usciere di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 100 sul suo attuale stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

ad Arata Guido, usciere di 2ª classe nell'Economato generale dei

beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 100 sul suo attuale stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Sesia Michele, usciere di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 100 annue, sul suo attuale stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Bellugi Pellegrino, usciere di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 100 annue sul suo attuale stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° maggio 1905;

a Carlucci Salvatore, inserviente nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 90 sull'attuale suo stipendio di L. 900, con decorrenza del 1° maggio 1905.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1905:

a Cappuccio Pietro, inserviente nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, provvisto dell'annuo stipendio di L. 900 e di un maggior assegno di L. 60, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 90 sul suo attuale stipendio di L. 900, con decorrenza dal 1° maggio 1906, riducendo a L. 10 il predetto maggior assegno.

Culto.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso di alcuni contribuenti di Serravalle d'Asti contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria del 17 marzo 1904, che approvava le deliberazioni 27 settembre e 14 ottobre 1903, con le quali il Consiglio comunale di Serravale d'Asti stabiliva di concorrere per *L. 14,000, da ripartirsi* in 10 annualità, nella spesa per il restauro e per l'ampliamento di quella chiesa parrocchiale di San Pietro.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

In virtù del R. patronato, il sac. Giuseppe Aita, prefetto di sacristia della parrocchia di Altarello di Baida, è promosso a cappellano coadiutorale nella parrocchia stessa.

In virtù dei Regi diritti spettanti sulla chiesa della Magione in Palermo, sono stati nominati:

La Villa sac. Salvatore, rettore;
Scaturro sac. Giuseppe, cappellano;
Richichi sac. Antonino, id.;
Crivello sac. Giovanni, coadiutore;
Catalano sac. Nicolò, sacrista nella suddetta chiesa.

È stato concesso il R. assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Maria della Misericordia in Molini di Fiaccone, succursale delle parrocchie di Santa Maria di Voltaggio e di San Lorenzo in Fiaccone.

È stato approvato lo statuto organico per l'amministrazione della chiesa parrocchiale di Retorbido, visto, d'ordine di S. M., dal ministro guardasigilli.

È stata ordinata la revoca del sequestro, imposto per misura di repressione, sul beneficio parrocchiale di Ponte di Nossa.

È stato sciolto il Consiglio di fabbriceria della chiesa parrocchiale di Olmeneta; incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della anzidetta chiesa fino alla costituzione del nuovo Consiglio di fabbriceria.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Poretti sac. Carlo alla parrocchia di Castello Lurate Abbate.
Scioscia sac. Giuseppe alla parrocchia di San Lorenzo in Tufara (Pescopagano).
De Bei sac. Torello alla parrocchia di Santa Maria a Lamole, comune di Lastra a Signa.
Galligani sac. Lorenzo alla parrocchia di San Lorenzo in Santa Croce sull'Arno.

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Martini sac. Urbano ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Troia.
Stefanini sac. Bortolo alla parrocchia di San Giacomo in Stadolina, comune di Vione.
Manis sac. Pietro al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Villasalto.
Barbieri sac. Luigi alla parrocchia di San Biagio in Izano.
Gennari sac. Pio, coadiutore, con diritto di futura successione al sac. Amato Gennari, parroco di San Michele Arcangelo in Montegaudio (Monteciccardo).

Sono stati autorizzati:

l'amministrazione parrocchiale dei Santi Vitale e Agricola in Bologna ad accettare la cessione del legato di annue L. 127.68 disposto dal fu conte Prospero Malvezzi-Ranuzzi;

il parroco di Caprino Bergamasco ad accettare la donazione di una casa rustica fatta da monsignor Giorgio Gresmini;

la fabbriceria parrocchiale della Madonna dell'Olmo, presso Cuneo, ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dalla fu Maria Isoardi, vedova Dalmazzo;

il parroco di San Giacomo in Mozzio ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 10, disposto dal fu sac. Gaudenzio Sala;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Mosso Santa Maria, ad accettare il legato della somma di L. 500 disposto dalla fu Quintina Garbanio-Pulusin;

il parroco di Torre Uzzone, in via di sanatoria, all'acquisto fatto di un piccolo fabbricato con terreno annesso a quella chiesa;

la fabbriceria parrocchiale di Vigentino ad accettare il legato della somma di L. 250, disposto dalla fu Maria Radaelli, vedova Gorla;

il subeconomo di Siena, nella rappresentanza della vacante parrocchia di San Bartolomeo a Pilli, nel comune di Sovicille, a rinunziare al legato della somma di L. 500, disposto dal fu sac. Vincenzo Becattini.

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso della Confraternita di Maria Santissima Immacolata ed è stato invece accolto quello dell'Arciconfraternita di Maria Santissima dei Sette Dolori in Girgenti contro la decisione presa, nelle sedute del 5 e 6 novembre 1902, dalla Giunta provinciale amministrativa e con la quale furono radiati dal bilancio di quel Comune i due assegni di L. 200 e di L. 50 per le festività dell'Immacolata e dell'Addolorata.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1905:

De Giuli cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato conservatore delle ipoteche di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Sisto cav. Giovanni Battista Napoleone, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato conservatore delle ipoteche di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Bondi Giovanni Battista, ispettore demaniale di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Galfrè Sebastiano, conservatore delle ipoteche di Benevento (3ª classe), è promosso alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Cantù cav. Natale, conservatore delle ipoteche di Lucca (3ª classe), è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Enrico Carmine, conservatore delle ipoteche di Viterbo (3ª classe), è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1905:

Tarzia Antonio, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 6ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Belluso-Cesare, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 6ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marinelli dott. Ernesto, ufficiale aggiunto nelle dogane, è nominato cassiere di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1905:

Annitto Pietro, ufficiale alle scritture di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, è promosso alla classe 1ª, con lo stipendio annuo di L. 2500, cessando l'assegno *ad personam* di annue L. 200.

Marincola Ernesto — Scandura Gaetano, ufficiali alle scritture di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Con R. decreto del 7 maggio 1905:

Albertoni rag. Ettore, commissario ai riscontri di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, già a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1º ottobre 1903, richiamato in servizio delle suddette manifatture, dal 1º maggio 1905.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1905:

Garzena Amedeo, commissario alle scritture di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 2ª classe per anzianità, con decorrenza dal 1º giugno 1905.

Con decreto Ministeriale dell' 11 maggio 1905:

Vorpa ing. Marcello, ufficiale tecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 1ª classe reggente, con lo stipendio di L 2750, con decorrenza dal 1º giugno 1905.

Colombi ing. Carlo — Dell'Acqua ing. Virgilio — Vannini ing. Augusto, ufficiali tecnici di 3ª classe nelle suddette manifatture, promossi alla 2ª classe reggenti, con lo stipendio di L. 2250, con decorrenza dal 1º giugno 1905.

Brazzini Pasquale — Biagioni Angelo — Garcea Giovanni — Di Salvo Pietro — Formica Gioacchino, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle suddette manifatture, promossi alla 3ª classe reggenti, con lo stipendio di L. 1650, con decorrenza dal 1º giugno 1905.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 2 luglio, in Montefredane, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 luglio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio, in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,48 87	102,48 87	104,43 44
4 % *netto*	104,19 58	102,19 58	104,14 15
3 ½ % *netto*	102,50 42	100,75 42	102,45 67
3 % *lordo*	74,07 50	72,87 50	73,44 22

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 luglio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Commemorazione del senatore Vincenzo Tittoni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Ancora un lutto al Senato prima che esso sospenda i suoi lavori.

È morto iersera alle 21.30 il senatore Vincenzo Tittoni, nato in Manziana il 3 novembre 1830.

Patriotta operoso, membro del Comitato nazionale, coadiuvò efficacemente di persona e di danaro la causa dell'unità italiana.

Nel 1859 dovette emigrare: esulò in Inghilterra, pur non cessando di lavorare per la patria, finchè la breccia di porta Pia gli permise di rientrare in Roma.

Nominato fra i componenti la Giunta provvisoria di Governo, concorse insieme ad Emanuele Ruspoli a formulare i termini del plebiscito romano: cosa non facile nei riguardi internazionali. Ed in tutte le delicate sue missioni portò sempre un raro tatto pratico ed una inesauribile bontà.

Prese parte attiva in varie pubbliche amministrazioni e fu eletto deputato in tre legislature: prima a Roma, poi a Frosinone, poi di nuovo a Roma.

Sedette in Senato dal 7 giugno 1886, ed ebbe la gioia di vedere il figlio, anch'esso nostro collega, ascendere splendidamente nella carriera politica e reggere il Ministero degli esteri con quella temperanza e quel sapiente accorgimento che sono propri di una mente equilibrata, che si rivelano nella nitida e persuasiva sua parola, che gli attirano il plauso e la simpatia sì in Italia che all'estero. (Benissimo).

Dolente di non poter intervenire al trasporto funebre, che l'estinto volle privatissimo (ma al quale sarei di gran cuore intervenuto se non fossi, per ora, impedito dal dovere del mio ufficio) - all'on. ministro Tittoni, all' angosciata sua famiglia mando - a nome del Senato - le più profonde, sentite e cordiali condoglianze. (Approvazioni vivissime).

COLONNA F. All'elevata commemorazione fatta dal nostro illustre presidente, consenta il Senato che io aggiunga una parola

di compianto, di sincero compianto per Vincenzo Tittoni, il quale appartenne a quella schiera che ora va assottigliandosi, a quella schiera, dico, di patriotti della vigilia, che scontava con l'esilio il più nobile dei sentimenti, ma che allora era considerato un delitto.... *l'amor di patria.*

Vincenzo Tittoni assieme ai Polverosi, ai Galletti, ai Silvestrelli, agli Sforza-Cesarini, ai Ferri, ai Ruspoli, e a tanti altri dei quali ora mi sfuggono i nomi, fu una delle più spiccate individualità degli esiliati, e durante gli anni di esilio mai cessò dall'adoperarsi onde i voti dei patriotti romani, sempre all'unisono con quelli dei figli delle altre provincie, avessero il loro coronamento con l'insediamento in Roma del Governo d'Italia.

Dalla difesa di Roma del 1848 fino al 20 settembre 1870 il nome di Vincenzo Tittoni s'intreccia con quelli de' suoi compagni di aspirazioni e di fede, con quegli intrepidi lottatori per l'unità e indipendenza della patria che nulla pretermisero onde raggiungere le nazionali aspirazioni. (Benissimo).

Rientrato in Roma il 20 settembre e fino a che la salute glielo consentì, Vincenzo Tittoni si adoperò sempre pel bene di questa capitale con puro sentimento d'italianità, non disgiunto da quella temperanza che fu sempre dote degli equanimi.

Innanzi a questa nuova tomba che si schiude inchiniamoci reverenti, onorevoli colleghi, ed il nostro estremo *vale*, sia d'insegnamento alle giovani generazioni, e dica loro:

Onorate coloro che intensamente amarono la patria e che per la patria soffrirono. (Vivissime approvazioni).

MAJORANA A., ministro delle finanze. A nome del Governo si associa alla nobile ed affettuosa commemorazione fatta del senatore Vincenzo Tittoni, e crede interpretare i sentimenti del suo collega, il ministro degli affari esteri, ringraziando l'alta assemblea delle parole qui pronunziate per la dolorosa circostanza, le quali saranno di conforto al suo cuore di figlio (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sul dazio consumo » (N. 160).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due primi articoli.

PARPAGLIA. All'art. 3 osserva che, mettendo in relazione questo articolo col seguente, i termini concessi ai comuni sono troppo brevi, anche considerando che alcuni comuni ne avranno notizia tardi.

MAJORANA A., ministro delle finanze. Prende impegno di far conoscere con sollecitudine ai comuni, per mezzo dei prefetti, le disposizioni della legge.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 4 a 27, ultimo del progetto.

Approvazione di disegni di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Opere igieniche comunali — mutui di favore — concorsi dello Stato (N. 196) (di nove articoli);

Assegnazione straordinaria per le spese occorrenti all'esecuzione della transazione 14 novembre 1903, stipulata fra la provincia di Parma e lo Stato, e della transazione 6 luglio 1904 stipulata fra la provincia di Piacenza e lo Stato, in ordine alle spese di mantenimento del ricovero di mendicità di Borgo San Donnino ed accessori, dal 1° gennaio 1890 al giorno del pagamento (N. 197), (di un solo articolo).

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 304,000 per il Museo Nazionale di Napoli (N. 171), (di un solo articolo).

Provvedimenti per la R. Biblioteca Palatina di Parma (N. 179), (di un solo articolo).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 30,500 per acquisto di terreno in provincia di Salerno (Scafati) per la coltivazione indigena del tabacco (N. 198), (di un solo articolo).

Dichiarazione d'inalienabilità, a scopo di rimboschimento, di relitti marittimi nella provincia di Ravenna, per la conservazione della Pineta (N. 175), (di due articoli).

Aggregazione del comune di Casorezzo con Ossona al mandamento di Magenta (N. 142), (di due articoli).

Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante (N. 172), (di tre articoli).

Aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena (N. 177), (di due articoli).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la seconda votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1904, n. 248, riguardo ai comandati presso le Biblioteche governative:

Votanti	75
Favorevoli	63
Contrari	12

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dall'uragano dei 23 e 15 giugno 1905:

Votanti	75
Favorevoli	66
Contrari	9

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei mutuatari dei Crediti fondiari della già Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia:

Votanti	75
Favorevoli	64
Contrari	11

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario (in liquidazione) del Banco di Napoli e sistemazione dei rapporti del Credito fondiario col Banco di Napoli:

Votanti	75
Favorevoli	60
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta levasi alle ore 16.45.

DIARIO ESTERO

La ribellione dell'equipaggio della corazzata russa *Kniaz Potemkin* prosegue e pare proprio che l'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero non abbia la forza di ridurlo all'impotenza e far cessare uno stato di cose che assolutamente è nuovo negli annali delle storie navali. Ciò si spiega solo con il fatto, come assicurano i corrispondenti dei giornali inglesi e francesi da Sebastopoli e da Odessa, che egli tema la rivolta pronta a scoppiare anche fra gli equipaggi delle navi che dovrebbero combattere la *Potemkin.*

Intanto questa nave scorazza liberamente per il Mar Nero e ieri il telegrafo annunciò che era giunta nel

porto di Teodosia (Crimea) e vi aveva chiesto carbone, provvigioni ed un medico, pretendendo che le autorità della città ne garantissero la sicurezza, durante il soggiorno in quel porto.

Non contento di ciò, prima di lasciare Costanza, elevandosi a potenza combattente, l'equipaggio ribelle comunicò ai consoli la seguente dichiarazione, da trasmettersi alle potenze estere:

« La lotta decisiva contro il Governo russo è cominciata.

« Informiamo di ciò tutte le potenze estere e consideriamo nostro dovere di dichiarare che diamo completa garanzia della inviolabilità delle navi estere che navigano nel Mar Nero e dei porti esteri dello stesso mare ».

*

Il Parlamento inglese terrà seduta ancora per circa tre settimane prima di separarsi e i giornali d'opposizione constatano che il Governo è lontano d'aver esaurito il programma che i discorsi del trono, di febbraio ultimo, avevano annunciato.

Il primo ministro Balfour ha già fatto sapere che il Parlamento non si occuperà, prima della fine della sessione, nè della questione della nuova distribuzione dei posti – misura di politica generale che può, è vero, attendere – nè, ciò ch'è più grave, della legge sanzionante lo spinoso affare delle chiese di Scozia.

Il Parlamento discute attualmente l'*Aliens bill*, e questa legge contro gli immigrati incontra nel partito liberale la stessa opposizione sistematica che le aveva nel luglio passato impedito di varcare il primo ostacolo della Commissione.

Restano le leggi sui disoccupati, l'educazione in Scozia e gli accidenti sul lavoro.

Balfour sperava, due settimane or sono, farle votare dalle Camere prima della chiusura; ma gli scandali dell'intendenza nell'Africa del sud hanno tolto molto tempo prezioso alla macchina legislativa, ed egli dovrà gettare della zavorra, come fece l'anno scorso, rimettendo all'anno prossimo lo studio di talune di queste leggi.

Se si fa il bilancio del lavoro legislativo di questi ultimi mesi, in gran parte occupati nelle vane lotte di partito, di cui la questione fiscale e l'imbroglio del Governo dell'Irlanda furono la principale posta, si comprende la diminuzione di popolarità che il Gabinetto Balfour vede manifestarsi ad ogni nuova elezione parziale.

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 5, all'Agenzia *Havas*:

« La mobilizzazione del quarto Corpo d'armata continua. Numerose defezioni si sono verificate.

Il console di Serbia a Pristina ed i consoli di Russia e di Austria-Ungheria a Prizrend avendo voluto recarsi ad Ipek, ove sono segnalati gravi disordini, il Valì ha cercato di trattenerli declinando qualunque responsabilità per la loro sicurezza.

Gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria non hanno ancora ricevuto alcuna risposta alla loro Nota relativa al controllo finanziario in Macedonia.

Il primo dragomanno degli Stati Uniti essendo stato arrestato mentre usciva da un armiere e condotto all'ufficio di polizia, ha ricevuto dal Ministero delle polizia scuse che, però, sono state riconosciute insufficienti. La Legazione chiede completa soddisfazione.

Sono segnalati nuovi massacri in Armenia. I Curdi hanno devastato parecchi villagi del *vilayet* di Koniah.

Le tribù Curde alla frontiera persiana si sono sollevate ».

***

Il dipartimento del commercio e del lavoro di Washington ha deciso d'inviare una Commissione composta di cinque delegati nei diversi Stati d'America, per studiare le probabilità d'astensione del commercio dell'Unione.

Questi delegati, che partiranno nel corrente mese, visiteranno successivamente il Canadà, il Messico, le Indie occidentali, l'America centrale, il Venezuela, le Guiane e diverse parti dell'America del sud. Si spera che questi loro studi siano terminati alla fine dell'anno, perchè il loro rapporto possa essere presentato al Congresso nel gennaio 1906.

Tra i punti accessorî sottomessi allo studio della Commissione, citiamo: il metodo d'imballaggio, di trasporto e i gusti delle popolazioni, notabilmente in ciò che concerne i prodotti tessili.

ELISEO RECLUS

A Bruxelles, ieri, è morto Eliseo Reclus, un grande apostolo della scienza e dell'umanità che la Francia va giustamente orgogliosa di contare tra i figli suoi.

Nato nel 1830 a Foy-la-Grande, nella Gironda, giovanissimo compiè lunghi viaggi in America ed in Europa, formando in sè quel patrimonio d'idee e di osservazioni che furono la materia prima e potente delle sue opere scientifiche, ammirate in tutto il mondo civile. I suoi primi lavori comparvero nella *Revue des deux mondes* e trattavano di geologia, politica, archeologia, economia sociale, ecc., chè quella mente fortissima era in ogni scibile versatile, pronta.

Nella geografia cominciò a segnalarsi, ad eccellere con numerosi articoli sulla rivista *Tour du monde*.

Spirito vasto, indipendente, fiero, nemico delle convenzionalità sociali ebbe a combattere vivamente contro queste e ad affermarsi, in talune fasi della sua vita di famiglia, come vero ribelle, ma pieno d'amore per i figli e di spirito di sacrifizio. Gittatosi anche alla politica militò nelle fazioni avanzate, inscrivendosi all'Internazionale.

Nel periodo della Comune a Parigi, nel 1871, fu tra gli insorti. Preso prigioniero, venne condannato alla deportazione, che poi gli fu commutata nel bando, scontato in Italia e in Svizzera.

Dal 1882 era professore di geografia comparata all'Università di Bruxelles. Lascia, portanti una vera impronta di genio innovatore, numerosi lavori riguardanti la geografia e i fenomeni terrestri e celesti. Il maggiore dei suoi lavori è la *Nuova geografia universale*, che costituisce una splendida rivoluzione scientifica ammirata ed è accettata dovunque un raggio di scienza penetra e illumina.

— La Società geografica italiana ha inviato alla sorella di Eliseo Reclus un telegramma di condoglianza, ed un altro inviò alla massima Società geografica di Francia, quella di Parigi.

Quest'ultimo è del seguente tenore:

« *Presidente della Società di geografia*.

« Parigi.

« La morte dell'eminente Reclus è un lutto per la Società geografica italiana, di cui l'illustre geografo era membro d'onore. Vogliate gradire, caro collega, le nostre sincere condoglianze come supremo omaggio dei geografi italiani alla memoria del grande maestro francese.

« Il presidente: « *Dalla Vedova* ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 2 luglio 1905

Presidenza del socio comm. PAOLO BOSELLI vice presidente dell'Accademia

Il presidente d'Ovidio, essendosi dovuto assentare, per ragioni d'ufficio, manda per lettera ai colleghi i suoi saluti ed augurî di ottime ferie. Il vice presidente Boselli si rende interprete della classe ricambiandogli saluti ed augurî.

Il presidente fa omaggio alla classe da parte degli autori:

1. del 2° volume dell'*Année languistique* del socio corrispondente Aristide Marre, Paris, Klincksieck 1904.

2°. del 1°. volume dell'opera di L. Grandu ru: « L'Agriculture et les Institutions agricoles du monde au commencement du XX siècle », Paris, Impr. Nationale, 1905.

Il direttore della classe, Ferrero, presenta un opuscolo del prof. *G. Bargilli*: « Manoscritti della biblioteca della R. accademia militare », Torino, 1905.

Il socio Cipolla incaricato col socio Renier di riferire intorno alla *Memoria* del dott. Pietro Gribaudi: « La geografia di Santo Isidoro di Siviglia, contributo alla storia della geografia nel medioevo », legge la relazione, che è approvata e compare negli *Atti*. La classe, presa cognizione della monografia del dott. Gribaudi, ne delibera, con votazione segreta unanime, l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

Il socio Brusa esprime il suo divisamento di leggere negli inizî del novello anno accademico alcune sue note intorno alla riforma del codice di procedura penale italiano, desideroso che all'importante soggetto sia volta l'attenzione dei corpi scientifici.

Il presidente ringrazia il socio Brusa in nome della classe e lo assicura che le sue dotte comunicazioni saranno ascoltate con interesse e profitto.

Cogli augurî del presidente alla classe e della classe al presidente l'adunanza è tolta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita arrivò iermattina a San Pellegrino (Parma) accoltavi entusiasticamente dalla popolazione e dalla numerosa colonia bagnante.

S. M. scese al *Grand Hôtel*, ove le furono offerti dallo signore ricchi mazzi di fiori.

Nel pomeriggio S. M. lasciò San Pellegrino per recarsi in automobile a Bergamo, da dove ritornò nella serata.

I funerali del senatore Tittoni. — Per quanto le disposizioni lasciate dall'estinto senatore Vincenzo Tittoni prescrivessero la massima, modesta semplicità ed escludessero ogni forma ufficiale, i funerali ieri compiutisi riuscirono solenni e degni del compianto uomo.

Reggevano i cordoni del carro: a destra S. E. Canonico per il Senato; S. E. Fortis per il Governo; il comm. Cruciani-Alibrandi pel municipio di Roma; l'avv. Ceciarelli, sindaco di Manziana — paese natale dell'estinto — a sinistra l'on. Lacava per la Camera dei deputati, il senatore Finali per la Corte dei conti, l'avv. Giulio Navone per la provincia ed il comm. Romolo Tittoni per la famiglia. Seguivano il carro i nepoti Antonio Tittoni, Giuseppe Berardi, Bartolomeo Tittoni, il genero marchese A. Berardi ed uno stuolo di senatori e deputati e di alti personaggi tra i quali le LL. EE. i ministri Rava, Morelli-Gualtierotti, Finocchiaro-Aprile, Pedotti, il sottosegretario agli esteri Fusinato ecc.

— S. M. il Re ha inviato a S. E. Tittoni il telegramma seguente:

« La ringrazio del suo telegramma. Dandomi sollecita notizia della grave sventura che l'ha colpita nei più cari affetti, ella ha giustamente pensato che io avrei preso viva parte al profondo dolore recatole dalla perdita di suo padre, cittadino benemerito ed onorando per virtù civili e patriottismo.

« Riceva le mie cordiali condoglianze, alle quali la regina sinceramente si associa.

« *Affezionatissimo*
« VITTORIO EMANUELE ».

Necrologio. — Ieri, nella sua abitazione a via Gesù e Maria, presso il proprio studio, moriva lo scultore comm. Antonio Galletti.

Nato a Cento, in provincia di Ferrara, nel 1832, il Galletti si conquistò un nome stimatissimo nell'arte, nella quale lascia pregevoli lavori, quali il monumento a Cavour in Roma, quello del Savonarola a Ferrara, ecc.

Il Galletti, stimato ed amato fra gli artisti e fra quanti lo avvicinavano, fu due volte presidente della R. Accademia di San Luca in Roma e consigliere di quella dei Virtuosi del Pantheon.

All'Esposizione di Venezia. — S. M. la Regina Margherita, durante le frequenti visite recentemente fatte alla Esposizione internazionale di Venezia ha acquistato i seguenti quadri:

La leggitrice di de Stefano; *Madonna del mare* di Sezanne; *Armonia del crepuscolo* di Carrozzi; *Al pascolo* di Mariani; *Nel bosco* di Lojacono; *Giosuè Carducci* di Milesi; parecchie acque forti, *nudi* dello Zanetti ed alcuni gioielli del Guillard.

Comperò anche *Maternità* ed *Eucaristia* di De Maria Bergler. Questi due ultimi quadri furono donati alla galleria di arte moderna di Venezia.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Costantinopoli reca che, in seguito a premurose sollecitudini dell'Ambasciata d'Italia, il Gran Visir ha spedito alle autorità di Usküb ordini categorici per il pronto arresto e la punizione dei colpevoli nell'omicidio del suddito italiano Pietro Sanuto, ucciso presso Jakova.

I danni del maltempo. — Iermattina si è scatenato su Milano e dintorni un violento nubifragio che sradicò numerosi alberi, rovesciò alcuni carri e fece precipitare una statua del Duomo.

Si ebbero a deplorare parecchi feriti.

A Musocco il vento fece crollare due fumaioli dello stabilimento Moneta, determinando la rovina dell'edificio.

Cinque operai furono estratti morti dalle macerie e sette feriti gravemente. Il paese rimase costernatissimo.

A Lambrate il nubifragio fece rovinare un cascinale. Una donna rimase travolta e schiacciata sotto le macerie.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha proseguito per Genova l'*Orione* della N. G. I., Da Las Palmas è partito per il Plata il *Venezuela* della Veloce. Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Bologna* della Società Italiana.

ESTERO.

Contro la guerra. — La sera del 24 giugno a Parigi, sotto la presidenza del dott. I. Rivière, ebbe luogo un'adunanza del Comitato medico internazionale contro la guerra.

Intervennero alla riunione numerosi medici di differenti nazionalità, i quali, dopo un importante discorso dell'illustre presidente, presero unanimi le seguenti risoluzioni:

1° sulla proposta del dottor Philippeau, antico presidente del Sindacato dei medici nella Senna, un indirizzo di felicitazione al presidente Roosevelt nell'occasione del suo intervento nella guerra dell'Estremo Oriente, così concepito:

« L'Associazione, convinta « che la guerra è un oltraggio alla civiltà » vota felicitazioni al presidente Roosevelt, per la sua iniziativa e ringraziamenti per il suo tentativo di ravvicinamento dei due popoli separati da un fosso ogni giorno più profondo e che le ostilità conducono all'abisso »;

2° dichiarazioni del principio seguente, e cioè: Le tendenze pacifiche dell'Associazione rispettano integralmente la nobile idea della Patria e non mirano in niente alla questione del disarmo;

3° sulla proposta del presidente, i voti seguenti sono approvati all'unanimità:

1° che nei conflitti che possono dividere le nazioni, i Governi, penetrati dall'idea che l'amor proprio personale deve affacciarsi davanti l'interesse generale, si facciano quelle concessioni che reclama la ragione;

2° che in casi di conflitti armati, le ostilità non possano cominciare senza « una preliminare » dichiarazione di guerra formale; agire altrimenti sarebbe colpire il suo avversario alle spalle;

3° che sarebbe ragionevole ed umano reclamare un controllo internazionale sulla fabbricazione delle armi e degli esplosivi moderni;

4° che i problemi internazionali siano, in avvenire, risoluti dai due tribunali: tribunale internazionale e tribunale umanitario; il primo, composto di delegati di tutte le corporazioni, troncherà le discordie dei paesi interessati; il secondo, formato di rappresentanti eletti da tutte le nazioni, deciderà le questioni che si riferiscono all'ordine internazionale e umanitario.

Nuovi cavi telefonici. — In Isvezia vennero esperimentati dei nuovi cavi telefonici con ottimi risultati. Nella costruzione di questi cavi si è fatto di tutto per abbassare il più che fosse possibile il valore della capacità, impiegando dei fili di rame nudi tenuti separati gli uni dagli altri a mezzo di dischi isolanti perforati e collocati entro tubi di ferro. La distanza fra i due conduttori di una medesima linea è di 17 mm., fra due linee di 28 mm., e fra i fili e l'involucro di 5 mm. almeno. Con questo dispositivo si abbassa il valore della capacità a 0,00985 microfarad per chilometro, per dei fili di 2 mm. di diametro collocati verso l'interno ed a 0,0182 microfarad per fili collocati verso la periferia.

Naturalmente, i fili sono torti seguendo la generatrice di un'elica, per evitare gli effetti dell'induzione. Se si portano le distanze indicate precedentemente a 20, 36,5 e 10 mm. rispettivamente, la capacità è di 0,00935 e di 0,0125 microfarad.

I diversi esperimenti eseguiti sopra questi cavi e in special modo gli esperimenti d'isolamento diedero risultati oltremodo soddisfacenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ODESSA, 5. — La situazione generale migliora a poco a poco. Oggi si sono cominciate a togliere le macerie dalla parte incendiata dei *docks*.

Nel porto il carico delle navi è ricominciato.

Il servizio di cabotaggio è stato ripreso.

Molte truppe sono state rinviate ai loro quartieri, che non sono distaccati dalla città.

La Camera di commercio di Odessa ha inviato al ministro delle finanze una petizione per chiedere la proroga di alcuni giorni pel pagamento delle cambiali.

LONDRA, 5. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New-York, il quale dice che il presidente Roosevelt informa che fa pratiche per ottenere un armistizio fra la Russia ed il Giappone.

BARROW, 5. — È stata varata oggi alla presenza dei principi Arisugava, la corazzata *Katori*, costrutta per conto del Giappone.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Stoccolma: Il ministro degli esteri ha ricevuto dispacci da Pietroburgo, i quali sconsigliano gli armatori svedesi dal prendere, fino a nuovo avviso, impegni per trasporti per Pietroburgo, a causa dello sciopero generale degli operai del porto di Pietroburgo.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Seduta anti meridiana Presiede Doumer. Si riprende la discussione del progetto di legge per l'aumento del dazio doganale sui tessuti di seta pura.

Morel continua il suo discorso col quale chiede l'aumento della tariffa che avrà una piccola ripercussione sui tessuti di seta *pongés*. Si difende dall'accusa di voler aumentare i dazi sulle materie prime.

SEBASTOPOLI, 5. — La squadra del Mar Nero, comandata dall'ammiraglio Krieger, che si era recata a Odessa, è ritornata a Sebastopoli col *Pobiedonozew*.

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* riceve da Constanza un dispaccio il quale annuncia che la torpediniera russa *Stremitelny*, inviata a cercare la *Potemkin*, ha approdato ieri dinanzi a Constanza.

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha offerto un pranzo al Ministero degli affari esteri agli ambasciatori straordinari degli Stati-Uniti qui venuti per prendere la salma dell'ammiraglio Ton Jones.

Perciò il consueto ricevimento diplomatico del mercoledì al Quay d'Orsay è stato rinviato.

Il colloquio che il ministro Rouvier doveva avere oggi coll'ambasciatore tedesco principe Radolin è stato rinviato a domani.

PIETROBURGO, 5. — Lo sciopero è cominciato nelle officine Brianck, nelle officine della ferrovia di Yekatorinoslaw ed in altre fabbriche.

Truppe di fanteria e cosacchi sono state inviate nel distretto di Minck per reprimere i disordini agrari colà scoppiati.

MADRID, 5. — La sottoscrizione per i buoni del Tesoro dello Stato supera già la somma di centoventi milioni di pesetas. Il ministro delle finanze ha acconsentito che la sottoscrizione resti ancora aperta.

Il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà la questione dell'imposta sull'alcool e quella della nomina del governatore del Banco di Spagna.

BUCAREST, 5. — Una nave mercantile giunta a Galatz riferisce di avere veduto la corazzata *Potemkin* navigare in direzione di Batum.

BERLINO, 5. — Il *Militaer Wochenblatt* annunzia che il colonnello von Chelius, addetto militare all'Ambasciata a Roma, è stato esonerato da questa carica e nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

Il maggiore Edoardo Aammerstein è stato nominato in sua vece addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — S'intraprende la discussione generale del progetto di legge per le pensioni operaie.

Deschanel esamina i sistemi che funzionano al riguardo in Germania e nel Belgio e propone diverse modificazioni al progetto.

PIETROBURGO, 5. — Il numero delle vittime dei conflitti avvenuti durante i disordini nella officina di Putilew è di un guardiano ucciso e di tre operai feriti da colpi di baionetta.

Il lavoro continua in qualche reparto.

Le informazioni pubblicate dai giornali tedeschi, secondo le quali i rappresentanti delle Potenze estere a Pietroburgo avrebbero presentato al Governo russo una domanda collettiva d'indennità a favore dei rispettivi connazionali danneggiati nei disordini di Odessa, sono senza fondamento.

PIETROBURGO, 5. — Lo sciopero nel porto mercantile di Pietroburgo è terminato in seguito ad un accordo tra i padroni e gli operai.

Gli operai avranno un aumento di salario e per essi sarà fatta un'assicurazione mentre lavorano nel porto.

ODESSA, 6. — Secondo le ultime notizie, la corazzata *Potemkin* è apparsa lunedì al largo di Akerman, ad ovest di Odessa, ed ha inviato una torpediniera nel porto per cercare carbone e viveri. Le autorità avendoli rifiutati, la torpediniera ha tirato due granate ed ha ottenuto allora tutto ciò che domandava.

ODESSA, 6. — Le autorità ritengono che la *Potemkin* otterrà carbone e viveri nei porti della Crimea sprovvisti di guarnigione. Le autorità locali saranno costrette colla forza ad aderire alle richieste della *Potemkin*.

La squadra del Mar Nero, composta di tre navi da guerra, di tre torpediniere e di due controtorpediniere, è entrata ad Odessa iermattina.

La *Pobiedonoszew* ha lasciato il porto nel pomeriggio, ed ha raggiunto le altre navi della squadra, poi tutta la squadra è partita, alle sei della sera, per Sebastopoli.

La legge marziale continua ad essere applicata qui, ma con un rigore un poco minore, perchè si può ora andare per tutta la città e per tutto il porto senza bisogno di permesso.

RAONOKE (Virginia), 6. — È avvenuta un'esplosione nelle miniere di carbone Tidewaher. Vi sono nove morti e ottanta feriti, quindici dei quali moribondi. Trenta persone sono scomparse.

SOFIA, 6. — La torpediniera russa *Stremitelny*, che insegue la *Potemkin*, si è fermata ieri a Varna, e ne è ripartita stamane per destinazione sconosciuta.

Il Governo bulgaro ha ordinato alle autorità del porto, in caso di arrivo di navi russe in rivolta, di disarmarle od obbligarle a lasciare il porto, usando eventualmente anche la forza.

BUCAREST, 6. — Un'altra torpediniera russa, il cui equipaggio è composto quasi esclusivamente di ufficiali, è giunto a Sulina, cercando la *Potemkin* per affondarla.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni* — Il primo ministro, Balfour, propone una serie di misure tendenti a fare votare entro un termine fisso il progetto di legge sull'immigrazione degli stranieri, secondo il sistema che ha ricevuto il nome di *ghigliottina parlamentare* e constata che rimangono soltanto 17 giorni al Governo, se si tiene conto delle sedute che saranno necessarie per la votazione dei crediti, per terminare il suo modesto programma legislativo.

Campbell-Bannermann protesta contro la proposta di votare un progetto riconosciuto inattuabile.

Sir John Redmond constata che il meccanismo parlamentare è turbato.

La proposta Balfour, la quale mira a che il progetto sull'immigrazione degli stranieri sia votato definitivamente il 18 luglio, è stata approvata, dopo lunga discussione, con 140 voti contro 113.

La seduta è tolta alle 1.40.

MADRID, 6. — Il giudice istruttore incaricato di accertare le responsabilità del disastro del serbatoio dell'acqua, che fece così numerose vittime, ha presentato il suo rapporto, le cui conclusioni dichiarano responsabili i tre ingegneri che dirigevano il lavoro, contro i quali è già iniziato il processo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,47.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 35,9. minimo 23°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

5 luglio 1905.

In Europa: pressione massima di 764 in Austria e Polonia, minima di 755 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mm. al Nord; temperatura leggermente diminuita; pochi temporali in Val Padana e Sicilia.

Barometro: minimo tra 760 e 761 sulle isole; massimo a 763 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario al Nord con qualche temporale, sereno altrove; venti deboli tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	sereno	calmo	33 5	26 5
Genova	3/4 coperto	calmo	36 9	27 2
Massa Carrara ...	sereno	calmo	33 5	26 0
Cuneo	3/4 coperto	—	31 2	22 1
Torino	coperto	—	31 3	22 2
Alessandria	coperto	—	33 5	25 1
Novara	3/4 coperto	—	38 0	24 6
Domodossola	coperto	—	33 7	18 8
Pavia............	coperto	—	35 8	24 1
Milano	3/4 coperto	—	37 8	25 9
Sondrio	coperto	—	36 3	19 1
Bergamo	sereno	—	33 8	24 6
Brescia	sereno	—	37 0	24 0
Cremona	3/4 coperto	—	37 0	24 7
Mantova	sereno	—	34 3	26 7
Verona	sereno	—	35 0	25 3
Belluno	sereno	—	34 0	22 3
Udine	sereno	—	34 6	24 8
Treviso	sereno	—	36 9	25 8
Venezia..........	nebbioso	calmo	32 4	25 4
Padova	sereno	—	33 2	24 4
Rovigo	1/4 coperto	—	37 5	24 7
Piacenza	sereno	—	33 5	24 9
Parma	sereno	—	35 2	25 6
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	35 0	22 6
Modena	sereno	—	33 7	24 4
Ferrara	1/4 coperto	—	33 8	24 0
Bologna	sereno	—	33 4	25 7
Ravenna	sereno	—	31 8	23 9
Forlì	sereno	—	34 8	17 6
Pesaro....... ...	sereno	calmo	31 8	21 9
Ancona	—	—	—	—
Urbino	sereno	—	31 5	23 7
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	35 0	33 0
Perugia..........	sereno	—	35 4	24 0
Camerino	sereno	—	31 5	25 5
Lucca	sereno	—	37 1	23 5
Pisa	sereno	—	37 7	21 4
Livorno	sereno	calmo	37 8	24 0
Firenze	sereno	—	38 2	23 9
Arezzo	sereno	—	38 2	23 7
Siena	sereno	—	36 2	25 9
Grosseto	sereno	—	37 1	22 5
Roma	sereno	—	38 8	23 9
Teramo	sereno	—	35 4	23 0
Chieti	sereno	—	31 2	23 1
Aquila	sereno	—	32 5	18 0
Agnone	sereno	—	31 4	20 1
Foggia...........	sereno	—	34 3	21 3
Bari	sereno	mosso	34 7	24 9
Lecco	sereno	—	32 0	23 5
Caserta	sereno	—	35 0	26 2
Napoli	sereno	calmo	35 0	27 0
Benevento	sereno	—	34 3	21 0
Avellino	sereno	—	32 0	22 6
Caggiano	sereno	—	29 0	20 0
Potenza..........	sereno	—	28 0	19 4
Cosenza..........	sereno	—	35 1	22 7
Tiriolo	sereno	—	28 7	19 4
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 3	25 1
Palermo	sereno	calmo	33 4	21 8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 3	25 1
Caltanissetta	sereno	—	33 2	21 7
Messina	sereno	calmo	35 6	26 0
Catania	sereno	calmo	35 0	26 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	36 0	24 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	34 3	22 9
Sassari	sereno	—	37 0	27 0

Direttore: G. P. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*